

HA DETTO CHE NON POTEVA PIÙ VIVERE IN UN PAESE SENZA PIÙ COMUNISTI E HA SMESSO DI RESPIRARE



TANTO PER MENTIRE, GIOÈ... PER SMENTIRE

(Nota a cura dell'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio e di Paganissimus)

1 Il Nostro beneamato Presidente nel Suo discorso alle camere per la fiducia ha parlato più chiaro di un libro stampato sulla sabbia. Tuttavia, riconoscendo l'inferiorità intellettuale e l'ingratitudine di molti commentatori, intende concedere un decalogo octroyé (trad.: "gentilissimamente concesso", superiore allo Statuto Albertino) per spiegare meglio cosa volesse dire e smentire le insinuazioni relative al buonismo esasperato figlio di un Alzheimer latente.

2 BELLEZZA DELLA POLITICA: le quote rosa in lista non bastano. Bisogna assicurare una presenza minima di parlamentari donna (soglia minima del 5%) selezionate direttamente tra le cinque finaliste al titolo di Miss Italia degli ultimi 10 anni. Scompare la riduttiva onorificenza dei senatori a vita e compare quella ben più rosa in "vita, seni e fianchi". Sono giustificate le assenze per appuntamenti galanti.



3 LIMPIDA COLLABORAZIONE: nei primi 100 giorni basterà applicare lo schema del favoreggiamento semplice.

4 FEDERALISMO FISCALE SOLIDALE: con il catrame avanzato dal raddoppio delle corsie della Arcore-Concorezzo si potranno rattappare le buche nella provinciale Canicattì-Castrofilippo.

5 FRUSTATA VITALE ALLA RICERCA E ALL'ISTRUZIONE: i ricercatori saranno liberi di scegliere la pomata antidolorifica che preferiscono.

6 GRIDO DI DOLORE DEL NORD: né di pancia né di testa, ma testicolare. Se non basta alzare la voce, ricorrere al falsetto, servirà a coprire il rantolo del sud.

7 MISSIONE COMUNE: riaggianciare l'Italia alla crescita europea. Rendere la burocrazia più snella come un quarto di bue. Se non si trova il gancio giusto, ricorrere al montante oppure rivolgersi al carneziere di fiducia.

8 MODERAZIONE NELLE RICHIESTE DELLO STATO: la colazione a letto sarà prerogativa esclusiva di: presidente, ministri, sottosegretari, portavoce, portaborse, autisti, dame di compagnia, uscieri, ruffiani... e gommafflex.

9 NUOVA MORALITÀ DELLA POLITICA: incentivi per la rottamazione della vecchia moralità. Per poter circolare liberamente in tutti i centri storici senza emissioni di sensi di colpa derivanti dalle vecchie coscienze a scoppio.

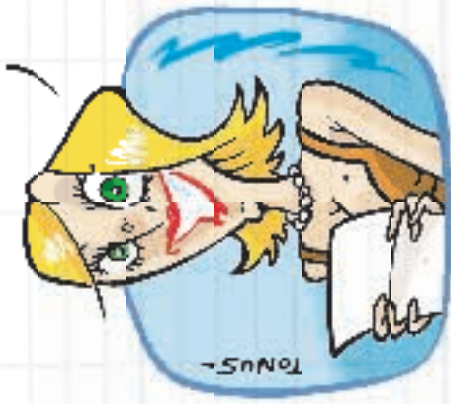
10 NUOVO TEMPO DELLA REPUBBLICA: orologi con alabarde padane al posto delle lancette e per i più tecnologici misuratori del battito cardiaco con sistema gps direttamente collegato alla Borsa di Milano. È tempo di veri valori.

11 RINGIOVANIRE L'ITALIA:

l'esempio prima di tutto. Se trovate differenze con il Silvio di vent'anni fa, potrete usufruire di una visita oculistica gratuita presso i nostri centri convenzionati.

12 NOI SIAMO A DISPOSIZIONE: baciamo le mani.

QUESTO È TUTTO, CI VEDIAMO TRA CINQUE ANNI DI PUBBLICITÀ



EA TELEFONO LOFT

LINEA CALDA GOVERNO-OPPOSIZIONE

Interno Loft, squilla il telefono. Veltroni sta incollando la figurina di Omar Sivori sull'album, ha le dita impiastriate di vinavil, canticchia "acqua azzurra acqua chiara", Realacci solleva la cornetta del telefono e gliela passa. Ettore Scola con un fazzoletto gli pulisce alla meglio le dita, Walter prende il telefono, dall'altra parte della cornetta, in sottofondo si sente "je t'aime, moi non plus".

"Pronto? Walter? Sono io, Silvio."

Veltroni sgrana gli occhi, copre il microfono con la mano e sussurra a Realacci: Oddio, è Silvio! "Bè, rispondi" gli dice Realacci.

Walter "Silvio? Il maggior esponen..."

Silvio "Sì, proprio io."

Walter "Ma che solpesa, plopio non me l'aspettavvo..."

(Ettore Scola lo guarda severamente, Veltroni si toglie il pollice dalla bocca e ricomincia a parlare).

Walter "Ma che sorpresa, proprio non me l'aspettavvo!"

Silvio "Sai, volevo sapere se anche tu avverti questo nuovo clima tra noi, di dialogo, di confronto civile tra maggioranza e opposizione."

Walter "Già, c'è qualcosa di nuovo oggi nell'aria, del resto come diceva Bobbio non chiederti cosa può fare il paese per te, tanto alla fine siamo tutti berlinesi."

Silvio "Veramente non era proprio così e poi quello era John Kennedy." Walter "Ah era John? Sai com'è, io Bobbio e John li confondo sempre, del resto erano fratelli."

Silvio "Tornando a noi, ti annuncio che ho intenzione di improntare questa legislatura al massimo rispetto per il lavoro dell'opposizione e del governo ombra che tra l'altro mi piace molto, e giuro che rispetterò anche il vostro dissenso sull'operato del governo."

Walter "Ti ringrazio per avermi giurato che è vero."

Silvio "Gli uccellini nel vento non si fanno mai male, hanno al più grandi di te."

Walter "No di te."

Silvio "OK, di me, ma non facciamoci sentire dalla Mara. Senti Walter, spero che non ti dia troppo fastidio la posizione dura della Lega e di AN contro i nomadi."

Walter "Figurati, mi sarebbe dispiaciuto un pregiudizio nei confronti dei Rokes o dell'Equipe 84, ma i nomadi -da quando hanno cantato che Dio è morto- con me hanno chiuso."

Silvio "Bene, sai com'è, più di tanto contro la Lega non posso andare, hanno loro in mano la golden share del governo."

Walter "Io invece con i miei sono stato chiaro. Controllo io lo zecchino d'oro del governo ombra. Senti, Silvio, ma tu sei diventato davvero buono?"

Silvio "Ma io sono sempre stato buono. Chiediglielo a Nunzia e Gabri, le mie bambine che stanno così bene insieme... Prima facevo finta e sapevi quanto mi costava! Dovevo dire che ero del Milan e

invece sono della Juve, dovev..."
Walter "Sei della Juventus? Anch'io sono della Juventus, lo sai?"

Silvio "Sì, certo! Dovevo fare le leggi ad personam e invece avrei voluto fare leggi nell'interesse del Paese. Ma cosa credi, gli editoriali contro il mio governo a Ezio Mauro glieli scrivevo io! Per non parlare di quelli di Furio Colombo. Siamo riusciti a mantenere il segreto, ma sapevi quanto ho sofferto... Ho collaborato di nascosto anche con Nanni Moretti per la sceneggiatura del Caimano, mi credi?"

Walter "Sì, mi fido di te. E quelle orribili barzellette? E i cinesi che mettevano a bollire i bambini?"

Silvio "Letta! Gianni Letta! Sempre lui che mi costringeva a fare certe figure... Anzi, ti dò un consiglio: occhio a Enrico, zio e nipote sono della stessa razza."

Walter "Silvio, ci dobbiamo vedere."
Silvio "Sì, ma con le dovute precauzioni, al riparo da occhi indiscreti, non vorrei che ci ritrovassimo su you tube."

Walter "Venerdi da te?"

Silvio "Ok, facciamo da me."

Walter "Silvio..."

Silvio "Siiii?"

Walter "I have a dream..."

Silvio "Anch'io."

Walter "Allora a presto."

Silvio "A presto."

Walter "Bacino."

Silvio "Bacino."

Walter "Attacca tu."

Silvio "No attacca tu."

Walter "No, dai, attacca tu..."

Interno Loft, Veltroni posa la cornetta del telefono, prende un altro album, il vinavil, canticchia "Insieme a te non ci sto più" e attacca la figurina di d'Alema accanto a quella di Occhetto.

(intercettazioni a cura di ellekappa)

PIÙ CHE UN OPPOSIZIONE UN CALL CENTER

